

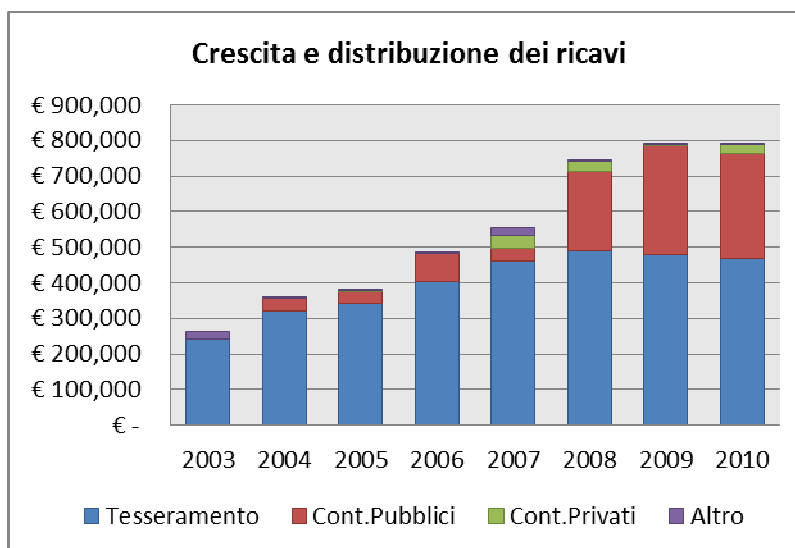


Relazione al bilancio associativo

Bilancio Consuntivo 2010

Il bilancio consuntivo 2010 presenta a livello economico un sostanziale pareggio, dove il dato più significativo rispetto al precedente è l'opportuna svalutazione di quota parte dei crediti associativi ancora da incassare. I ricavi dell'attività istituzionale ammontano nel 2010 a € 792.769 e sono superiori dell'1% rispetto a quelli del 2009 e del 7% rispetto a quelli del 2008. La composizione dei ricavi si è invece mantenuta pressoché costante, registrando anche per il 2010 circa il 60% da quote associative trasferite dai comitati provinciali e dalle associazioni affiliate e circa il 40% da contributi pubblici o privati. Questi ultimi sono stati impiegati per la realizzazione di specifici progetti e attività formative per i comitati provinciali e i/le soci/e,

senza incidere nel sostentamento della struttura amministrativa. Questo ha garantito anche per il 2010 la crescita e lo sviluppo delle attività dell'associazione, mantenendone la preziosa autonomia. A livello patrimoniale, l'Associazione presenta una liquidità sufficiente ad onorare gli impegni già assunti con i terzi, ovvero i debiti, senza dover fare conto sui crediti di dubbia esigibilità.

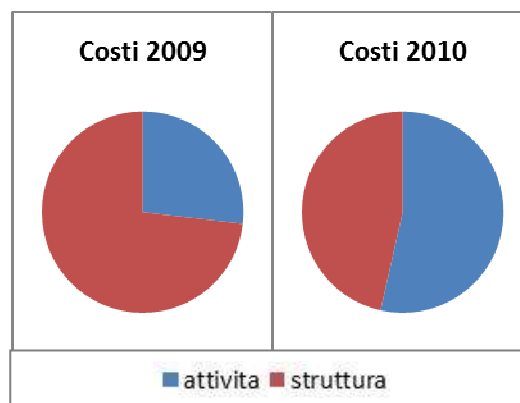


Per quanto riguarda i crediti associativi, al 31/12/2010 il totale delle quote non incassate ammonta a € 344.054, a cui fanno riferimento crediti delle annualità 2008, 2009 e 2010. Del totale non incassato € 111.930 sono stati prudenzialmente stornati nel fondo svalutazione come crediti di dubbia esigibilità. Questa è stata una delle aree gestionali principalmente monitorate nel corso dell'anno e, come da mandato del Consiglio Nazionale, si è provveduto ad una scrupolosa verifica del credito per ogni singola associazione affiliata. A questo si è aggiunto un lavoro di riordino dello stesso circuito in stretta sinergia con le stesse associazioni affiliate, che si è concluso con l'approvazione del progetto di riforma lo scorso Consiglio. L'anno appena concluso ha quindi rappresentato per quest'area gestionale la prima



di due fasi di ristrutturazione nelle quali si è ritenuto e si riterrà sempre più necessario coniugare la naturale propensione dell'associazione ad allargare la base associativa e la diffusione territoriale, con il rigore amministrativo necessario per tenere i conti in ordine.

Sul fronte dei costi, l'anno 2010 si è contraddistinto per una sostanziale inversione nella distribuzione delle risorse che ha comportato un abbattimento e una razionalizzazione delle spese di mantenimento della struttura a favore di un aumento nei centri di costo legati alle attività e ai servizi dell'associazione. Le spese per attività, progetti e servizi rappresentano nel 2010 circa il 54% del totale delle uscite dell'associazione e sono aumentate del 124% rispetto al



2009, mentre i costi complessivi della struttura rappresentano il 46% e sono diminuiti del 30% rispetto al 2009. Questa è stata un'altra delle aree maggiormente monitorate da parte della Segreteria Nazionale, che ha meticolosamente passato al setaccio le voci di spesa individuando le singole criticità e implementando nuove e più economiche soluzioni.

Nel centro di costo attività istituzionali, dove rientrano la quasi totalità dei costi di struttura, la voce di spesa che ha segnato il maggior risparmio è "Rimborsi circuito tesseramento", diminuita dell'84% rispetto al 2009 e che ora rappresenta solo il 3% del totale delle spese di struttura, rispetto al 17% del 2009. Le altre voci di spesa che hanno segnato un considerevole risparmio sono le spese telefoniche scese del 50% dai € 22.022 del 2009 ai € 11.864 del 2010 e le spese di stampa programmi diminuite del 53% da € 17.173 a € 8.024. L'unico aumento da segnalare nelle voci di spesa dell'area istituzionale è relativo alle spese di viaggio e trasferte, riconducibile ad una diversa redistribuzione delle stesse tra le varie aree funzionali dell'associazione. In generale infatti, la macro voce dei rimborsi spesa nel 2010 ha segnato un netto risparmio (-24%) con risultati che si differenziano nelle varie aree funzionali: rimborsi al circuito tesseramento -84%, rimborsi alla Segreteria Nazionale -25% (comprensivi di rimborsi a Presidente e Segretario Nazionale), rimborsi ai consiglieri e soci +40%.





Per quanto riguarda le spese sostenute per la realizzazione del Pride nazionale, per la prima volta si è scelto di raggrupparle in un centro di costo specifico (Pride), così da permetterne una valutazione più trasparente e consapevole. Nel 2010 tali spese hanno rappresentato il 9% del totale delle uscite dell'associazione e hanno coperto i costi di eventi, iniziative, spettacolo conclusivo del Pride, artisti e organizzazione. Tali costi sono stati coperti per il 10% da sponsorizzazioni e contributi privati raccolti dall'organizzazione. Le principali voci di spesa che compongono il centro di costo Pride sono: Viaggi e trasferte (29%) che include i costi di trasporto ed alloggio per tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione e per gli artisti, Artisti (19%) che include i compensi per tutti gli artisti intervenuti allo spettacolo serale della giornata della manifestazione, Tasse e SIAE (14%) che include tasse, vidimazioni, formalità e tutti i diritti SIAE per il concerto stesso e Noleggio attrezzature (13%) che include il noleggio delle strutture di back stage.

